

ADORAZIONE EUCARISTICA 3 OTTOBRE 2014

Canto di esposizione

Sacerdote: O Padre, sempre pronto ad accogliere pubblicani e peccatori appena si dispongono a pentirsi di cuore, tu prometti vita e salvezza a ogni uomo che desiste dall'ingiustizia: il tuo Spirito ci renda docili alla tua parola e ci doni gli stessi sentimenti che sono in Cristo Gesù. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Ricòrdati, Signore, della tua misericordia. *(Dal Salmo 24)*

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Tutti: Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Tutti: Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Tutti: Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: “Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono”.

Dal Vangelo secondo Matteo (21,28-32)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Sacerdote . «Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli». Le parole possono ingannare, possono essere un'illusione o un paravento. La verità dell'uomo si scopre nelle sue opere. Esse sono inequivocabili. Solo qui l'uomo mostra ciò che è.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 1: Un'autentica vita di fede. non si riconosce da facili «Sì», ma dallo sforzo di collocarci ogni giorno dove il Signore veramente ci vuole. La ricerca della volontà di Dio è il problema serio della nostra vita cristiana. Gesù smaschera i cosiddetti praticanti, abituati a dimenticare che la pratica religiosa ha valore solo se ci rende capaci di un vero servizio agli altri, e scopre invece in molti contestatori atteggiamenti costruttivi, che realizzano, di fatto, la volontà di Dio, anche fuori degli schemi tradizionali.

Lettore 2: Noi ci consideriamo «credenti», e ci teniamo a questa qualifica. Dirci credenti nonostante l'incredulità diffusa ci fa sentire a posto davanti a Dio. Ma quanti non sono credenti per la cattiva testimonianza di cristiani superficiali, pieni di parole e poveri di opere?

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 3: Il secondo figlio è uno che non passa mai dalle parole ai fatti: dice sempre «bisognerebbe», mai «rimbocchiamoci le maniche». La «buona coscienza» di coloro che si sentono «a posto» li lascia tranquilli nella loro mediocrità religiosa, senza che avvertano il bisogno di cambiare vita, di «convertirsi».

Lettore 4: Noi spesso diciamo sì, ci diciamo cristiani, perché abbiamo reso indolori le esigenze del Vangelo. Per esempio, accettiamo la preghiera, perché ne abbiamo fatto una formula e non un impegno. Accettiamo l'Eucaristia, perché la consideriamo un rito, un precetto e non un atto di unione con Gesù che ci impegna a realizzare una forte solidarietà, una fraternità reale, come Lui ci chiede. Allora è facile dire sì, ma poi manchiamo all'appuntamento con la carità, perché siamo troppo assorbiti dalle nostre preoccupazioni personali.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 5: Possiamo dirlo: ci sono figli ribelli, che dicono no, che contestano, non vanno sempre in chiesa, ma poi fanno quello che noi non ci decidiamo a fare. che hanno una passione per l'uomo più grande della nostra perché fedeli, a volte anche senza saperlo, a valori evangelici che le nostre comunità spesso dimenticano: solidarietà, concretezza nell'impegno, coraggio nell'esporsi, un senso della giustizia che va oltre l'osservanza della legge.

Lettore 6: Gesù non ragiona per categorie, chiama i singoli uomini alla conversione, alle opere della carità fraterna. Il Signore non parte da un giudizio preconcelto, ma «indica ai peccatori la via giusta», perché il Regno è per tutti, pubblicani e prostitute di ogni tempo, per quanti, riconosciuti i propri errori, pentiti, sono pronti a lavorare nella sua vigna. L'uomo di fede, allora, è colui che non si accontenta di osservare i precetti e, mettendosi di continuo in discussione, non giudica nessuno ma, riconoscendo i suoi limiti, prega in piena umiltà.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Mio Signore e Dio, io sono così convinto che tu hai cura di tutti quelli che sperano in te, che niente può mancare a coloro che aspettano tutto da te, che ho deciso per l'avvenire di vivere senza alcuna preoccupazione e di riversare su di te ogni mia inquietudine.

Gli uomini possono spogliarmi di tutti i beni e del mio stesso onore; le malattie possono privarmi delle forze e dei mezzi per servirti; col peccato posso perdere perfino la tua grazia, ma non perderò mai e poi mai la mia fiducia in Te. La conserverò fino all'estremo della mia vita e il demonio, con tutti i suoi sforzi, non riuscirà mai a strapparmela. Gli altri aspettino pure la loro felicità dalle ricchezze e dal loro ingegno; facciano anche affidamento sulla innocenza della loro vita, sui rigori delle loro penitenze, sulla quantità delle loro opere buone o sul fervore delle loro preghiere; per me tutta la mia confidenza è la mia stessa confidenza; confidenza che non ha mai ingannato nessuno.

Ecco perché ho l'assoluta certezza di essere eternamente felice, perché ho l'incrollabile fiducia di esserlo e perché lo spero unicamente da Te. Per mia triste esperienza devo purtroppo riconoscere di essere debole e incostante; so quanto le tentazioni possono contro le virtù più affermate; eppure nulla, finché conserverò questa ferma fiducia in Te, potrà spaventarmi; starò al riparo da ogni disgrazia e sarò certo di continuare a sperare, perché spero questa stessa immutabile speranza.

Infine, mio Dio, sono intimamente persuaso che non sarà mai troppa la fiducia che ho in te e che ciò che otterrò da Te, sarà sempre al di sopra di ciò che avrò sempre sperato. Spero anche, Signore, che tu mi sorreggerai nelle facili debolezze; mi sosterrai negli assalti più violenti; che farai trionfare la mia fiacchezza sopra i miei più temuti nemici.